

<b>LUNEDÌ 18</b> Gdc 2,11-19; Sal 105; Mt 19,16-22	<b>ORE 8.00: S.MESSA</b> per tutti i defunti della comunità <b>ORE 18.00: S.MESSA</b> per tutti i defunti della comunità
<b>MARTEDÌ 19</b> Gdc 6,11-24a; Sal 84; Mt 19,23-30	<b>ORE 8.00: S.MESSA</b> <i>La S.Messa delle ore 18.00 è sospesa</i>
<b>MERCOLEDÌ 20</b> Gdc 9,6-15; Sal 20; Mt 20,1-16	<b>S. BERNARDO</b> <b>ORE 8.00: S.MESSA</b> <i>La S.Messa delle ore 18.00 è sospesa</i>
<b>GIOVEDÌ 21</b> Gdc 11,29-39; Sal 39; Mt 22,1-14	<b>S. PIO X</b> <i>La S.Messa delle ore 8.00 è sospesa</i> <b>ORE 18.00: S.MESSA</b> Dossena Giuseppe
<b>VENERDÌ 22</b> Is 9,1-6 ; Sal 112; Lc 1,26-38	<b>B.V. MARIA REGINA</b> <i>La S.Messa delle ore 8.00 è sospesa</i> <b>ORE 18.00: S.MESSA</b> Tonina
<b>SABATO 23</b> Rut 2,1-3.8-11; 4,13-17; Sal 127; Mt 23,1-12	<i>La S.Messa delle ore 8.00 è sospesa</i> <b>ORE 18.00: S.MESSA</b> Defunti delle famiglie Spinelli, Vailati, Della Noce
<b>DOMENICA 24</b> Is 66,18b-21: Sal 116; Eb 12,5-7.11-13; Lc 13,22-30	<b>XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b> <b>ORE 8.30: S.MESSA</b> <b>ORE 10.30: S.MESSA</b> Doldi Giuseppe e Santino <b>ORE 17.15: Vespro</b> <b>ORE 18.00: S.MESSA</b> Dossena Rosa

Da lunedì 4 agosto a sabato 30 agosto le sante messe feriali avranno il seguente orario:

Lunedì – martedì e mercoledì alle ore 8.00

Giovedì – venerdì e sabato (*prefestiva*) ore 18.00



COMUNITÀ PARROCCHIALE  
SANTA MARIA ASSUNTA IN OMBRIANO

## FOGLIO SETTIMANALE

**18 - 24 agosto**

Raccogliamo l'invito di papa Leone che nella preghiera dell'Angelus della solennità dell'Assunta ci ha consegnato questo messaggio: "Cari fratelli e sorelle, oggi vogliamo affidare all'intercessione della Vergine Maria, assunta in cielo, la nostra preghiera per la pace. Ella, come Madre, soffre per i mali che affliggono i suoi figli, specialmente i piccoli e i deboli. Tante volte nei secoli lo ha confermato con messaggi e apparizioni.

Ancora oggi purtroppo ci sentiamo impotenti di fronte al dilagare nel mondo di una violenza sempre più sorda e insensibile ad ogni moto di umanità. Eppure non dobbiamo smettere di sperare: Dio è più grande del peccato degli uomini. Non dobbiamo rassegnarci al prevalere della logica del conflitto e delle armi. Con Maria crediamo che il Signore continua a soccorrere i suoi figli, ricordandosi della sua misericordia. Solo in essa è possibile ritrovare la via della pace".

*Maria Regina della Pace, prega per noi*

- **Lunedì 18 agosto** le Sante Messe saranno a suffragio di tutti i nostri cari defunti e avranno il seguente orario:  
Ore 8.00 e ore 18.00.

## XX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

### **Dal Vangelo secondo Luca (Lc 12,49-53)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso! Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto! Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione. D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre; si divideranno padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera».

### **Riflessione**

Fuoco e divisione sono venuto a portare. Vangelo drammatico, duro e pensoso. E bellissimo. Testi scritti sotto il fuoco della prima violenta persecuzione contro i cristiani, quando i discepoli di Gesù si trovano di colpo scomunicati dall'istituzione giudaica e, come tali, passibili di prigione e morte. Un colpo terribile per le prime comunità di Palestina, dove erano tutti ebrei, dove le famiglie cominciano a spaccarsi attorno al fuoco e alla spada, allo scandalo della croce di Cristo. Sono venuto a gettare fuoco sulla terra. Il fuoco è simbolo altissimo, in cui si riassumono tutti gli altri simboli di Dio, è la prima memoria nel racconto dell'Esodo della sua presenza: fiamma che arde e non consuma al Sinai; bruciore del cuore come per i discepoli di Emmaus; fuoco ardente dentro le ossa per il profeta Geremia; lingue di fuoco a Pentecoste; sigillo finale del Cantico dei Cantici: le sue vampe sono vampe di fuoco, una scheggia di Dio infuocata è l'amore. Sono venuto a gettare Dio, il volto vero di Dio sulla terra. Con l'alta temperatura morale in cui avvengono le vere rivoluzioni. Pensate che io sia venuto a portare la pace? No, vi dico, ma divisione. La pace non è neutralità, mediocrità, equilibrio tra bene e male. Forse il punto più difficile e profondo della promessa messianica di pace: essa non verrà come pienezza improvvisa, ma come lotta e conquista, terreno di conflitto, sarà scritta infatti con l'alfabeto delle ferite inciso su di una carne innocente, un tenero agnello crocifisso.

Gesù per primo è stato con tutta la sua vita segno di contraddizione, "per la caduta e la risurrezione di molti" (Luca 2,34). Conosceva, come i profeti antichi, la misteriosa beatitudine degli oppositori, di chi si oppone a tutto ciò che fa male alla storia e ai figli di Dio. La sua predicazione non metteva in pace la coscienza di nessuno, la scuoteva dalle false paci apparenti, frantumate da un modo più vero di intendere la vita. La scelta di chi perdona, di chi non si attacca al denaro, di chi non vuole dominare ma servire, di chi non vuole vendicarsi, di chi apre le braccia e la casa, diventa precisamente, inevitabilmente, divisione, guerra, urto con chi pensa a vendicarsi, a salire e dominare, con chi pensa che vita vera sia solo quella di colui che vince. Come Gesù, così anche noi siamo inviati a usare la nostra intelligenza non per venerare il tepore della cenere, ma per custodire il bruciore del fuoco (G. Mahler), siamo una manciata, un pugno di calore e di luce gettati in faccia alla terra, non per abbagliare, ma per illuminare e riscaldare quella porzione di mondo che è affidata alle nostre cure.

*padre Ermes Ronchi*

### **Dal salmo 39**

Ho sperato, ho sperato nel Signore,  
ed egli su di me si è chinato,  
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha tratto da un pozzo di acque tumultuose,  
dal fango della palude;  
ha stabilito i miei piedi sulla roccia,  
ha reso sicuri i miei passi.

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,  
una lode al nostro Dio.  
Molti vedranno e avranno timore  
e confideranno nel Signore.

Ma io sono povero e bisognoso:  
di me ha cura il Signore.  
Tu sei mio aiuto e mio liberatore:  
mio Dio, non tardare.